



astat info

Nr. 01
14.01.11

presse | stampa

16. Januar 2011 - Welttag der Migranten und Flüchtlinge

Der „Welttag der Migranten und Flüchtlinge“ ist ein erstmals 1914 von Papst Benedikt XV. ausgerufenen Gedenktag, der seither jährlich abgehalten wird.

Einwanderungen aus dem Ausland im Aufwind

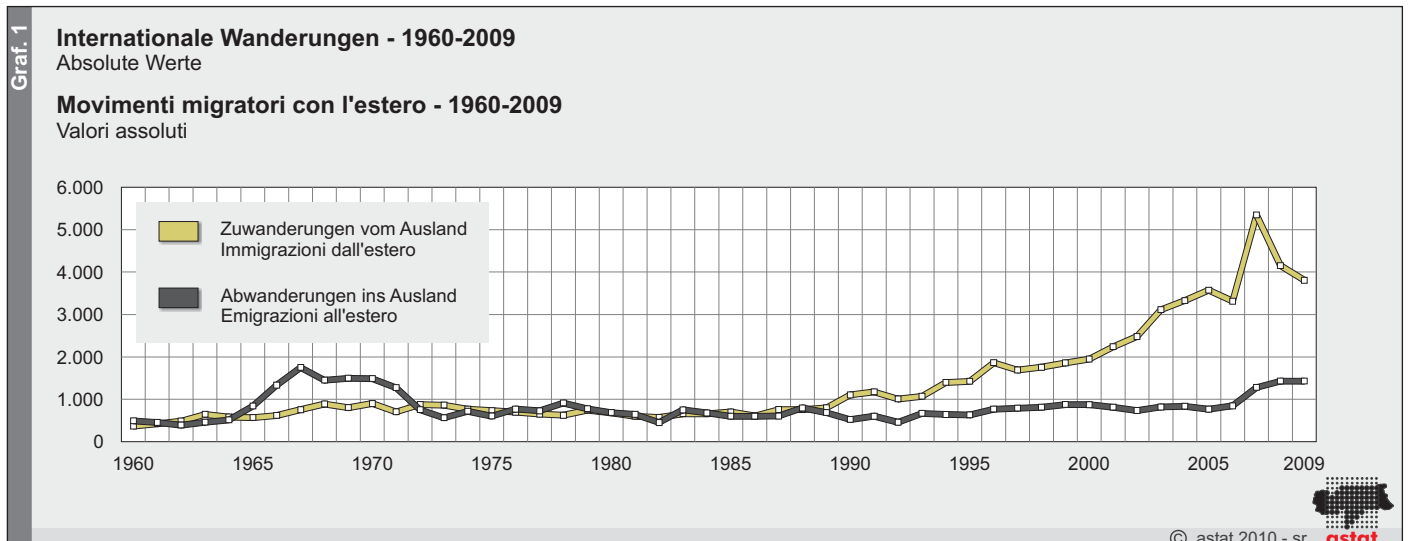
Wie in allen westlichen Industrieländern lassen sich auch in Südtirol immer mehr Migranten aus aller Welt nieder. Das Phänomen ist hier jedoch noch relativ

16 Gennaio 2011 - Giornata del migrante e del rifugiato

La "giornata mondiale del migrante e del rifugiato" è una giornata commemorativa proclamata per la prima volta nel 1914 da Papa Benedetto XV, da allora si celebra regolarmente ogni anno.

Le immigrazioni dall'estero crescono progressivamente

Come in tutti i paesi occidentali industrializzati, anche in provincia di Bolzano ha trovato casa un numero sempre maggiore di immigrati da tutto il mondo. Tale



neu. In den 70er- und 80er-Jahren hielten sich die Abwanderungen ins Ausland und die Zuwanderungen vom Ausland noch die Waage. Seither klappt die Schere aber immer weiter auseinander. Seit zwei Jahren sind die Einwandererzahlen zwar rückläufig; von einer Trendwende kann man jedoch nicht sprechen.

fenomeno qui è relativamente nuovo. Negli anni '70 e '80 il numero delle emigrazioni verso l'estero e delle immigrazioni dall'estero era ancora bilanciato. Da allora l'andamento a forbice si è evidenziato sempre di più. Da due anni il numero delle immigrazioni sta calando ma non indica ancora un trend in retrocessione.

Breitgefächertes Spektrum der Ursprungsländer

Offiziell leben Menschen aus 126 verschiedenen Ländern in Südtirol und lassen unsere Gesellschaft immer vielfältiger erscheinen.

Von den 39.152 Ausländern, die am 31.12.2009 in Südtirol ansässig sind, kommen 12.652 aus einem EU-Staat, etwa die Hälfte davon aus dem deutschsprachigen Raum. EU-Bürger machen in etwa ein Drittel (32,3%) aller in Südtirol ansässigen Ausländer aus und sind in einigen Bereichen den italienischen Staatsbürgern gleichgestellt.

Etwas mehr als ein Drittel (35,1%) entfällt auf die europäischen Nicht-EU-Staaten, während nahezu 6.000 Menschen mit Migrationshintergrund aus Asien (15,2%) und an die 5.000 aus Afrika (12,8%) stammen.

In der Rangliste der Ursprungsländer nimmt Albanien mit mehr als 5.000 Personen den ersten Platz ein. Es folgen Deutschland mit rund 4.500 und Marokko mit mehr als 3.000 Personen.

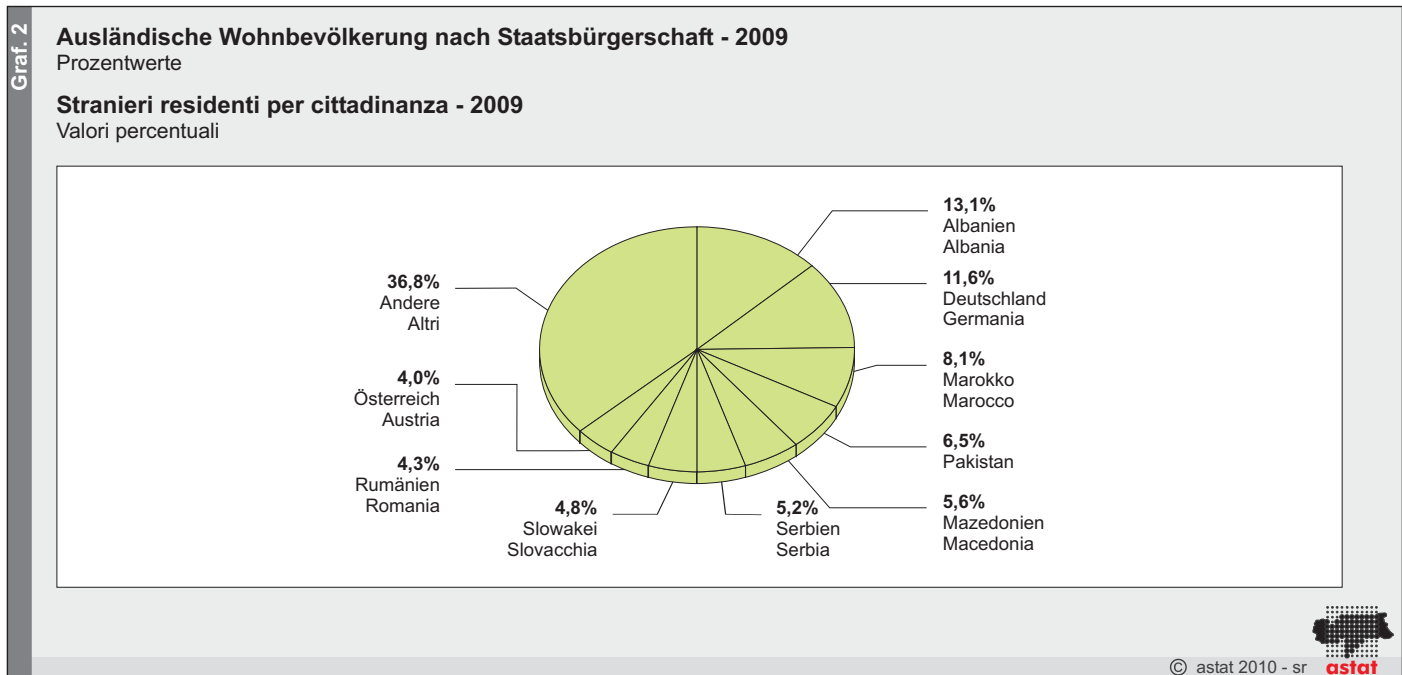
La gamma dei paesi d'origine appare ricca di sfaccettature

Il fatto che, ufficialmente, in Alto Adige vivano persone provenienti da 126 nazioni diverse, determina l'eterogeneità della nostra società.

Su un totale di 39.152 stranieri residenti al 31.12.2009, 12.652 sono i cittadini comunitari, di cui circa la metà proviene dall'area culturale tedesca. Gli stranieri comunitari rappresentano quasi un terzo (32,3%) del totale degli stranieri residenti in provincia di Bolzano e sono, per alcuni aspetti, equiparati ai cittadini italiani.

Gli altri paesi europei, esterni all'UE, contano più di un terzo degli stranieri (35,1%), mentre circa 6.000 persone sono originarie dell'Asia (15,2%) e 5.000 dell'Africa (12,8%).

L'Albania guida la classifica dei paesi d'origine con più di 5.000 persone, seguita dalla Germania con circa 4.500 e dal Marocco con più di 3.000 unità.



Südtirols Arbeitsmarkt zieht zahlreiche Menschen aus aller Welt an

Il mercato del lavoro altoatesino attira numerose persone da tutto il mondo

Nach wie vor ist die relativ gute Beschäftigungslage in Südtirol der wichtigste Einwanderungsfaktor.

Da tempo è il buon livello occupazionale dell'Alto Adige il fattore maggiormente determinante per l'immigrazione.

Zahlreiche Zuwanderer und Zuwanderinnen arbeiten als Haushaltshilfe oder sind in der Altenpflege bzw. Behindertenbetreuung tätig.

Parecchi immigrati lavorano come collaboratrice domestica o sono occupati nell'assistenza agli anziani o ai diversamente abili.

Aus den Daten der Mehrzweckerhebung der Haushalte 2010 geht hervor, dass 5,5% der Südtiroler Haushalte die Dienste einer Haushaltshilfe in Anspruch nehmen und 2,0% jene eines Pflegers/ einer Pflegerin für einen alten Menschen oder eine Person mit Behinderung. Vor allem im Pflegebereich sind doppelt so viele Menschen mit Migrationshintergrund als Einheimische beschäftigt.

Dai dati dell'Indagine multiscopo sulle famiglie 2010 emerge che il 5,5% degli altoatesini usufruisce del servizio di una collaboratrice domestica e il 2,0% di quello di un assistente per anziani o diversamente abili. Soprattutto nel settore dell'assistenza è occupato il doppio delle persone di origine straniera rispetto alla popolazione locale.

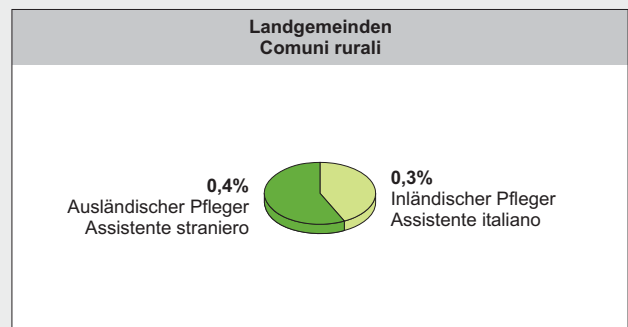
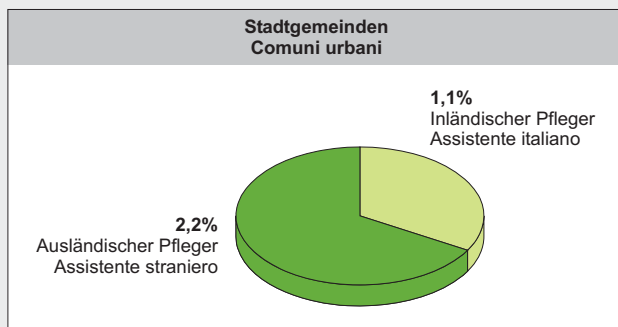
Graf. 3


Haushalte, welche die Dienste von Pflegern/Pflegerinnen für einen alten Menschen oder einen Behinderten gegen Bezahlung in Anspruch nehmen - 2010

Prozentwerte

Famiglie che si avvalgono del servizio di assistenza ad anziano o disabile a pagamento - 2010

Valori percentuali



© astat 2011 - sr 

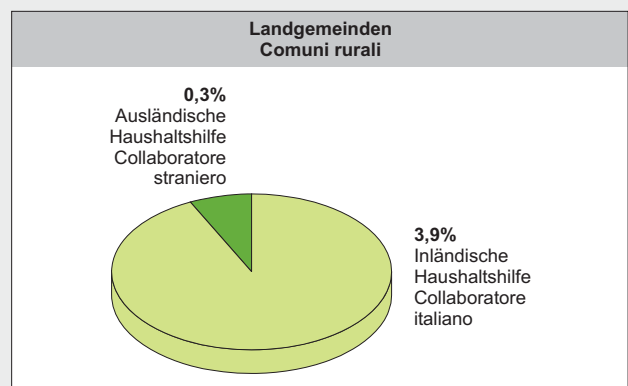
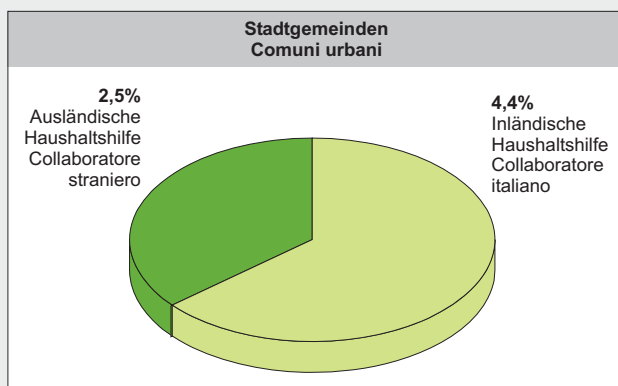
Graf. 4


Haushalte, welche die Dienste einer Haushaltshilfe gegen Bezahlung in Anspruch nehmen - 2010

Prozentwerte

Famiglie che si avvalgono del servizio di collaborazione domestica a pagamento - 2010

Valori percentuali



© astat 2011 - sr 

Ausländische Haushaltshilfen und Alten- oder Behindertenbetreuer/innen kommen vermehrt in städtischen Haushalten zum Einsatz. Dieses Phänomen wird zum Teil durch strukturelle Faktoren beeinflusst: Gemeinden mit mehr als 10.000 Einwohnern sind im Allgemeinen stärker von der Überalterung betroffen. Auch ist der Anteil der ausländischen Wohnbevölkerung hier höher. In den ländlichen Gebieten sind Großfamilien noch häufiger anzutreffen, was dazu führt, dass ältere Menschen bzw. Behinderte von den eigenen Familienmitgliedern gepflegt werden und deshalb nicht auf Hausangestellte zurückgegriffen wird.

Collaboratrici domestiche e assistenti per anziani e diversamente abili lavorano prevalentemente in famiglie residenti nei comuni urbani. Questo fenomeno è in parte condizionato da fattori strutturali: I comuni con più di 10.000 abitanti sono generalmente più colpiti dall'invecchiamento della popolazione. Il numero di stranieri residenti anche risulta essere maggiore. Nelle zone rurali invece sono maggiormente presenti le famiglie allargate, ciò comporta che le persone anziane e i diversamente abili siano con maggiore frequenza assistite dai propri familiari e dunque non viene fatto ricorso a collaboratori domestici.